

Associazione : Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

PRATA DI PORDENONE

Il Consiglio Comunale

**qualifica i provocatori
del disordini**

Il Consiglio Comunale, in seguito ai fatti di violenza del giorno scorso, che determinarono il Segretario sig. Francesco Ghiaradia ad abbandonare l'ufficio, si è oggi riunito all'indomani in solenne assemblea col intervento del dott. Ugo della R. Sottoprefettura e del Presidente della Associazione Circondariale dei funzionari Comunali sig. Antonio Bassi di Pordenone, espressamente invitato dal sindaco.

Venne con votazione unanime approvato da tutti i 18 Consiglieri presenti il seguente ordine del giorno proposto dalla Associazione e dedicato a tutela della dignità della classe e del funzionario ingiustamente colpito.

« Il Consiglio Comunale di F...
 « Riportandosi al deplorabile
 « accaduto nella sede municipal
 « giorno 18 cor. diretti contro la
 « persona del sig. Francesco Chiar
 « segretario del Comune ad oper
 « un gruppo di sconsigliati, ist
 « alla violenza da un certo sig. N
 « Ricchi, del quale non approva
 « atteggiamenti e l'azione biasim
 « arbitrariamente svelta nella Casa
 « Comune;
 « Ritenute che tali fatti determi
 « nino il Segretario ad abbandon
 « l'ufficio con grave suo danno
 « morale e con patente offesa alla al
 « del funzionario ingiustamente
 « uito;
 « Motivando che...

« Il Consiglio Comunale predica
... »

ne ripetere la sua viva deplo-
zione per gli atti violenti ed a-
rari sopracitati, mentre biasima
pramente gli autori di essi e fa v-
anche per il buon nome del Comu-
i Prata, perchè non abbiano più
erificarsi, esprime il suo sincero
crescimento al sig. Francesco
dia, segretario del Comune,
ingiusta offesa arrecatagli, e
detto di fare pubblica attestazio-
incondizionata stima e di le-
per l'opera sua illuminata, attiva
coscienziosa, confermandogli i se-
piena considerazione e fiducia
ella Rappresentanza comunale.

• Pregha lo stesso sig. Segretario di riprendere al più presto le funzioni con gli altri impiegati assenti dall'ufficio per senso di giustizia solidaria ;
• Delibera di dare immediata comunicazione del presente ordine di giorno alla R. Prefettura di Udine e alla R. Sottoprefettura di Pordenone e alla Presidenza della Associazione provinciale dei funzionari dei comuni locali e di farlo altresì pubblicare su tutti i giornali della Regione ;
• Il Sindaco ha immediatamente posto il Segretario Chiaradia di prendere le funzioni assieme agli altri impiegati

TOLMEZZO
Eridazione di pena. — Temporalmente in una perquisizione operata nella casa di viale fotografico di Umberto Casoni fu Luigi d'anni 37 di idee sovversive vennero trovate dai carabinieri 1380 cartucce di pistola m. 6 e una rivoltella.
In seguito a denuncia venne condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 12 mesi di detenzione ed a 10 e otto mesi d'interdizione dagli uffici pubblici. Il Candiani ricorre il 20 luglio e la Corte di Venezia annulla la pena a cinque mesi.

GALLERIA D'ARTISTICA
Via Mercantoverschia, 5.
NUOVI ARRIVI
in
comboniere
servizi da caffè
posate
ornici
PREZZI INFERIORI AD OGNI ALTRO NEGOZIO

CRONACA CITTADINA

La inaugurazione della R. Scuola professionale

"Giovanni da Udine."

La premiazione degli alunni distinti

Memorie
Anni lontani, i primi della nostra liberazione: una scuola incomoda di poche aule insufficienti; insegnanti che davano la loro opera gratuita o quasi: alunni stipati, rumorosi, poco disciplinati: non era stata la Società operaia, la fondatrice, e aveva ottenuto dal Comune di poter usufruire di alcune aule, anche a pianterreno e che avevano servito — e servono dopo — di magazzino, per piantarvi una modesta scuola di disegno per artigiani: bilancio, qualche centinaio di lire, che, per l'abnegazione e degli insegnanti, bastava.

Anni più prossimi: un primo assestamento della Scuola, sorretto sempre dalla Società operaia generale del Comune, dalla Cassa di Risparmio: bilancio, e pareva già forte di lire 12 mila annue circa: programmi ampliati, con più numerosi insegnanti: locali più adatti, dove avevano già funzionato le R. Scuole Tecniche — presso il Ginnasio-Liceo, — ma ancora insufficienti. Gli insegnanti furono « stipendiati » 300, 350, 400... fino a 600 lire all'anno. I profitti erano buoni, per gli allievi che frequentavano tutti i corsi, fino all'ultimo: pochi, in verità, la costanza mancava, nei corsi giovani popolari: l'anno scolastico incominciava con quattrocento e più alunni — ma all'esame si presentava appena la decima parte ed i licenziati annualmente erano a volte meno di una decina. E con quanti sforzi rimorchiati! Oh buon prof. Falconi, che alla Scuola d'Arti e Mestieri ha dato tutta la passione dell'animo, tutto il suo ingegno, solo a potersi dire: quali e quante fatiche richiedessero a te e agli insegnanti la nostra Scuola — nulla o poco appoggiata dalle famiglie e dai capi officina: e lo potrebbero dire insegnanti amorosi che ci hanno, come tu, lasciati: il prof. Milanopoli, il pittore Giovanni Masutti, i maestri Bruni e Migotti, il geometra Enrico Moro, l'artista intagliatore Giacomo Miss, il decoratore Giuseppe Zilli...

Ieri, altri progressi la Scuola segna con l'apporto dei locali soppiantati, purando una parte delle aule nei locali dell' Ospital Vecchio. Direttore amorosissimo e premurosissimo il prof. Giovanni del Pupp. Oggi: locali appositi, bene studiati per l'uso al quale si riferiscono: la Scuola, da un tentativo modesto d'insegnamento di disegno come la fondatrice Società operaia aveva iniziato, assunta la Scuola governativa, con abbondanza di aule, di materiale d'ingegno, di mezzi. Il bilancio, portato a 54 mila lire per l'anno scolastico 1919-20 e che salirà forse a 100 mila per il 1920-21. Oggi abbiamo già una scuola professionale completa, con officine da ebanoista e da fabbro, con insegnamenti scientifici di fisica, di chimica industriale, con insegnamenti speciali di falegnameria, di automeccanica, di modellistica, di disegno e di altri corsi materiali si aspettano. E abbiamo scuole femminili pratiche, di taglio, di cucito, di ricamo, con tutto il corredo necessario di macchine, di modelli... E soprattutto, abbiamo un grande miglioramento nella frequenza degli alunni.

Domani, la Scuola è sempre « in cammino ». Sarà più fornita, entro l'anno, certamente: ma i desideri, i progetti sono molto maggiori: si vuole, pur mantenendo ferma la Scuola professionale d'oggi, completarla facendone un Istituto Superiore d'istruzione professionale, dove gli alunni di tutte le scuole professionali del Friuli possano avere il modo di perfezionarsi.

Già il Comune — e va registrato a lode grandissima dell'Amministrazione Pecile — non soltanto ha in tutti i modi favorito la Scuola attuale, com'è risorta in pieno sviluppo — ma le ha assicurato il modo di raggiungere anche il bel ideale al quale più sopra abbiamo accennato, assegnandole il largo fondo che dalle attuali officine (per le quali si approfittò di edifici costruiti dai militari) raggiunge da una parte la nuova via Ugo Foscolo, fra il teatro in costruzione e l'edificio scolastico, e dall'altra la via Manzoni. Lungo questa, verrà — quando sia possibile, forse entro un quinquennio — costruita una nuova ala per aule scolastiche; e nello spazio interno, le officine...

Il domani è promettente. Sempre avanti!

Gli intervenuti

Agli inviti della Scuola per questa sua inaugurazione solenne, tutti si sposterono. Notiamo ne siamo sicuri di non incorrere in dimenticanze: il vicepresidente in rappresentanza del Ministro, il senatore on. barone Mor-

purgo, il deputato on. Girardini, il cav. Francesco di Gropello deputato provinciale in rappresentanza del presidente, il sindaco gr. uff. Spizzutti, l'ex sindaco gr. uff. prof. Pecile, l'on. comm. Gino de. di Caporizzo, il presidente della Società operaia sig. Italo Orlando, il R. Provveditore agli studi cav. Gentili, l'ispettore scolastico provinciale, gli assessori comunali, Pico e prof. Del Piero, il presidente della Cassa di Risparmio comm. dott. Luigi Fabris, il cav. Giusto Venier presidente dell'associazione fra commercianti e industriali e consigliere della Camera di commercio, il preside prof. ing. comm. Misini e il cav. S. Andressen, i membri del consiglio della Cassa di Risparmio, i presidenti della R. Scuola Normale femminile prof. cav. Garassini con la sua gentile signora e della R. Scuola Tecnica prof. cav. Lazzari, il direttore generale delle Scuole comunali prof. cav. Pizzio, l'ing. capo dell'ufficio Tecnico provinciale comm. Cantarutti, i già insigniti cav. Antonio Brusini e rag. Domenico Del Bianco, le gentili signore Munero e Fabris, l'ing. cav. Odorico Valussi, il direttore della Banca del Friuli (cav. Miotto), il direttore della Banca Cattolica (cav. Miotto), il presidente della Società operaia, il comm. dott. Emilio Voipe, l'ing. cav. Carlo Fachini, l'ing. De Toni, i direttori delle Scuole professionali di Tolmezzo prof. Battello, di Gemona, l'artista Fantoni e di Cividale prof. De Vecchi, e molti ancora: genitori e parenti dei premiati, industriali, già allievi della scuola, delle cui sorti sempre, anche dopo frequentate, tutti i corsi, s'interessano ed interessano, tutti gli insegnanti.

Altri che non avevano potuto intervenire, avevano mandato con le loro scuse, la loro adesione più cordiale: il generale comandante il presidio, il R. Intendente di Finanza cav. Sperti, il rappresentante della Umantaria in Udine maestro Zanoli.

La visita ai locali

Gli ampi corridoi e scale e le aule erano state abitate di piante sempreverdi: la fontana monumentale e il giardino Scalone — modello — a orlo d'acqua, come un ex allievo, come vari gessi: nelle aule di disegno — e infiorate da rami di mimosa.

Auti ed invitati sono guidati nella visita delle aule tanto del pianterreno, come del primo e secondo piano, ed ebbero così campo di ammirare la ricchezza del materiale che già la Scuola possiede: dalle vecchie di ogni stile e colore alle macchine e macchine, alle riproduzioni in gesso di capolavori d'ogni epoca (Greci, Etruschi, Romani, Gotici, Rinascimentali, Barocchi, Rococò, Neoclassici, ecc.); alle stoffe ornamentali, ai modelli di macchine e parti di esse, agli strumenti; e tavole murali per l'insegnamento culturale e per l'insegnamento educativo — contro l'ozio, generatore di miseria, contro l'alcolismo demoralizzatore... E nelle officine, ancora incomplete, fucine e torni per i fabbri, banchi per gli intagliatori in legno e stipati; nelle scuole di taglio, di cucitura, di ricamo, macchine da cucire e da ricamare. Una scuola modello. Ed era generale la meraviglia per aver potuto in breve tempo mettere insieme tutta quell'abbondanza — benché mal sufficientemente — d'ogni oggetto utile e per aver saputo dalla una coordinazione così perfetta.

Chi poi conosce la costante premura attività di chi è preposto alla Scuola — il presidente del consiglio cav. Calligaris ai membri tutti di esso dal direttore prof. Bernabò agli insegnanti — e come il già sindaco Pecile, e il senatore Morpurgo e il deputato Girardini e tutti gli uomini pubblici della città quelle premure abbiano assecondato con le loro instancabili perorazioni presso il governo, pur non sentendo sminuirsi la propria meraviglia, sente aggiungervi una speciale gratitudine per tutti essi, ed una viva soddisfazione come cittadino per i risultati già conseguiti e per quelli ancor maggiori che dai loro nobili sforzi concordati Udine e il Friuli si ripromettono.

Qualche dato

sull'anno scolastico 1919-1920
Alla chiusura delle iscrizioni per l'anno scolastico 1919-20, gli alunni ammessi raggiunsero il numero di 540 e salirono più tardi a 564 in seguito all'esser istituiti il corso speciale accelerato per smobilizzati e quello per conduttori di caldaie a vapore e con qualche salmo venuto da altre scuole. Quest'anno, le iscrizioni si levarono a 709: ma parecchie domande furono devolute respingendo.

Contrariamente a quel che avven-

niva nei primi anni lontani della Scuola d'Arti e Mestieri — e che ricordiamo più sopra — la frequenza degli alunni si mantiene abbastanza confortante. Su 564 iscritti, frequentarono le aule fino al termine dell'anno 412 alunni, il 73 per cento; furono ammessi agli esami il 67 per cento e si presentarono il 61 per cento, ed i promossi, in confronto degli iscritti raggiunsero il 41 per cento.

Presi nel loro insieme, i risultati ottenuti nell'anno scolastico 1919-20 possono dirsi soddisfacenti, tanto nella Sezione femminile quanto in quella maschile; e confidiamo che le migliori previsioni per l'avvenire si avverino. Le famiglie popolari, e specialmente la Scuola operaia, finiranno col persuadersi che al buon andamento di essa occorre un più costante e intenso loro interessamento; che non basta inscrivere l'allievo, ma bisogna curare che esso frequenti le lezioni, con quella disciplina e quella ferma volontà di desiderio di apprendere che sono indispensabili.

Il Consiglio d'amministrazione è così formato: cav. Alberto Calligaris, presidente, rappresentante del governo; cav. ing. Odorico Valussi, rappresentante del Comune; cav. avv. Emilio Nardini, rappresentante della Cassa di Risparmio; cav. avv. Antonio Cristofori, rappresentante della Provincia; cav. geom. Giusto Venier, rappresentante la Camera di Commercio — vale a dire un rappresentante per ciascuno degli Enti che contribuiscono al mantenimento della Scuola. — Segretario del consiglio, il Direttore prof. Ach. Ilio Bernabò.

Promossi e licenziati

Ecco il numero degli esamati e promossi nei singoli corsi preparatorio (A B) 49, esamati, 25 promossi — I corso inferiore (A B) 62 — II corso inferiore 18, 10 — III corso (industria decorativa) 12, 5 — IV corso (industria decorativa) 2, 2 — corso di perfezionamento, 2 frequentanti, nessuno esamato. — I corso elementare disegno (A B) 67, 44 — II id. 10, 10 — III id. 5, 5. — I corso di taglio 18, 14 — II id. 2, 1 — III id. 2, iscritto che non frequentarono: I corso di cucito 17, 11 — II id. 1, 1 — I corso di ricamo 28, 19 — II id. 8, 8 — III id. 2, 2 — I corso di elettrotecnica 7, 7 — corso accelerato di smobilizzati 7, 7 — corso conduttori di caldaie a vapore 27, 27.

Il discorso del Presidente

Il cav. Alberto Calligaris, presidente del consiglio, aprì la cerimonia col seguente discorso:

« A nome del consiglio di Amministrazione, porgo a Voi, illustri signori, un vivo ringraziamento, a Voi egregi insegnanti ed allievi carissimi, un cordiale e fervente saluto.

La certezza eterna nella forma familiare, rassicurata però un alto significato, segna una tappa nel cammino asendente della nostra Scuola e quindi brevemente ricordo. Essa fu in origine una modesta scuola di disegno e di cultura generale per gli operai, ed è la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, che ha il grande merito di averla istituita e per il lungo voier di anni provveduto al suo finanziamento.

« Ma la scuola vera, la scuola con determinati programmi e con tangibili risultati, fu tale, quando il prof. Giovanni Falconi, il cui spirito oggi aleggia qui, ne assunse la direzione, e con l'aiuto del comune e di altri Enti, decisamente la indirizzò alla completa istruzione operaia.

« Con costante amore, e considerando la sua come una nobile e santa missione, condusse la scuola a quello sviluppo ed a quella considerazione, che doveva essere il preludio della attuale sua vita rigogliosa e serena.

« E da quel tempo che auspici, Misini, Zilli, Milanopoli, Del Bianco, insieme a Brusconi, Miss, De Paoli, Del Pupp e tanti altri, che la scuola comincia ad essere madre di tutta la grande falange di artisti e di artigiani che nella Patria e nel mondo tengono alta la fama dell'arte e della maestranza friulana.

« Ricordiamo oggi questi benemeriti ed i vecchi maestri che non sono più, vada il commosso ed affettuoso saluto dei vecchi allievi della scuola.

« E ricordiamo anche il suo ulteriore sviluppo e tutto l'affetto di cui circondano la nostra istituzione, altri due benemeriti presidenti: Gregorio Braida e Roberto Lazzari e l'opera intelligente del direttore prof. Del Pupp, succeduto ad Falconi, che tanto contribuì a darle consistenza e fama di scuola fra le migliori.

« Angusti, ormai, e non rispondenti alle norme didattiche, né a quelle dell'igiene i vecchi locali in via dei Teatri, altre sezioni dovettero essere trasportate nei locali dell'Ospedale vecchio; ma il rapido fiorire della scuola reclamava urgentemente la sede adatta e la sistemazione con programmi governativi, affinché gli allievi potessero fruire del beneficio di regolari e speciali insegnamenti ed i titoli di studio acquisissero consistenza legale.

« Siamo nel periodo fortunato, quan-

do pochi anni fa, sotto la presidenza di Vittorio Vittorelli, con atto veramente nobile, la benemerita nostra Cassa di Risparmio si assunse la cospicua spesa del fabbricato ed il nostro Comune cedé il fondo relativo; quando, auspice l'onorevole Morpurgo, sottosegretario di Stato, e d'accordo con l'autorità comunale, malgrado il Friuli nostro fosse ancora invaso dal nemico, con sentimento augurale, il Governo decise la sua trasformazione in R. Scuola professionale, intitolandola « Giovanni da Udine » sottoponendola alla Sua diretta giurisdizione e dotandola di mezzi necessari.

« Il resto è storia di ieri.

« Ritornati qui dopo la vittoria che dava alla Patria i confini che la natura e la storia le avevano assegnati, si ritrovava il fabbricato, che per più di quattro anni aveva servito ad usi militari, non solo incompiuto, ma in condizioni deplorevoli; e tutto il materiale artistico e didattico della vecchia sede, completamente distrutto e disperso.

« Ed è qui che io ritengo doveroso accennare, come la scuola rinnovata sarebbe ancora un pio desiderio, se l'autorità comunale, non avesse con larghezza di mezzi provveduto, se il sindaco e mm. Domenico Pecile non avesse preso particolarmente a cuore la sua risurrezione. Anche a lui tributiamo oggi i sensi di riconoscenza; come dobbiamo tributarli ad un altro uomo illustre la cui condizione di salute, vieta di essere fra noi; all'ud. comm. Melchiorre Zagarese, direttore generale al ministero d'industria del Regno, e che fu con noi sempre largo di consigli e di autorevoli aiuti morali e materiali.

« Per questo fu possibile fino dallo scorso anno scolastico, il funzionamento della scuola, e se oggi quasi ottocento allievi ne godono i benefici.

« Ma la missione della scuola nostra non si ferma qui.

Il consiglio di amministrazione è fermamente convinto che oggi per la scuola si apre una nuova era; il desiderio ed il diritto di apprendere delle classi operaie si manifesta più prepotente che mai, l'attitudine e l'indole dei nostri giovani Artieri reclamano un ulteriore sviluppo.

Ed è perciò che se sarà sortito dall'aiuto degli enti sussidiatori e dagli opportuni provvedimenti governativi, è sua ferma intenzione di dare al più presto attuazione al nuovo programma, programma che ha, come punto d'arrivo, la sua trasformazione nella grande scuola o R. Istituto artistico industriale, che fermo restando l'attuale organismo per gli operai locali, sarà nel contempo, in altre parole, l'università delle scuole professionali del Friuli, anche politicamente finalmente riunite. Già il Comune, con saggio e previdente criterio, ha ceduto allo Stato l'area occorrente.

« Signor! chi ha l'onore del parlarvi è un vecchio allievo che è lieto di dare il modesto contributo dell'opera sua a questa istituzione a cui tutto deve, e che con la preziosa collaborazione dei suoi colleghi del consiglio darà tutto il suo entusiasmo all'attuazione della grande idea.

« Ma guardando il cammino percorso, deve ricordarsi dell'opera di chi per il passato — Membri del Consiglio, direttori, insegnanti — ne tracciarono la meta, ed anche di chi nell'attuale ricostruzione fu collaboratore appassionato e valente.

« Alludo a tutto il bravo e distinto corpo insegnante ed all'attuale Direttore prof. Ilio Bernabò.

« A quest'ultimo, l'augurio che anche per lui la Scuola sia una seconda famiglia, a lui l'augurio che nella esplicazione del suo difficile e delicato incarico trovi la meritata soddisfazione di educatore e di artista valente.

« Per l'elevazione morale ed intellettuale della nostra mirabile classe lavoratrice, qualsiasi sacrificio non sarà vano, ed oggi che la Patria nostra, uscita vittoriosa dalla grande guerra, deve pensare alla sua ricostruzione economica, si affidi alla Scuola, ed in particolar modo a quelle che si possono considerare le fucine dell'intelligenza lavorativa.

« E non sarà inopportuno ripetere che quella istruzione professionale s'impernia uno dei maggiori fattori che in questo dopo guerra, contribuiranno alla emancipazione economica del nostro Paese, emancipazione a cui la Nazione tutta deve tendere con tutta la forza della nostra stirpe ed a cui dobbiamo e vogliamo partecipare con fraterno indomito volere. (Vivi generali applausi).

Brevi parole soggiunge il direttore prof. Bernabò, anche a nome del corpo insegnante, di ringraziamento al Consiglio per l'incoraggiamento morale dato sempre all'opera degli insegnanti, e per l'augurio lui particolarmente rivolto. Egli darà tutte le sue forze al progresso della Scuola, com'è certo che le daranno i suoi colleghi. Parole e elogio rivolge in generale agli allievi, che dimostrano con la loro diligenza e frequenza di apprezzare l'utilità e l'importanza

della Scuola e si assoggettarono docili alla rigorosa ma necessaria disciplina, e lode speciale rivolge ai premiati.

Dopo si passa alla distribuzione dei premi.

L'elenco dei premiati

Corso normale

Otengono la menzione onorevole: Preparatorio: Umberto Rodaro. — 1.° Inferiore: Gino Felcher. — 2.° Inferiore: Costantino Fattori, Ettore Zugolo. — 3.° Industriale: Francesco Cudicio. — 4.° Industriale: Antonio Zugolo. — 4.° decorativo: Domenico Saccomani.

Pietro Vicario del 2.° inferiore, premio di secondo grado.

Corsi aggiunti

Elettrotecnica: Menzione onorevole: Libero Barbelli, Alberto Covazzi, Placido Mongarli, Luigi Rossiti. — Premio di secondo grado: Mario Marini e Del Zotto Emilio.

Corso Speciale accelerato per smobilizzati: Menzione onorevole: Giuseppe Bittante, Osvaldo Ovan, Vittorio Salino. — Premio primo grado: Egidio Bigaro e Romeo Degano. — Premio di 2.° grado: Vittorio Marcon e Ugo Scialino.

1.° Corso elementare disegno: Menz. onor. Carlo De Marco, Decano Rizzardo. Premio di 1.° Guido. Erminio Ambrosini. Premio di 1.° grado: Emilio Conighi, Luigi Barbelli ed Aurelio Toso.

2.° Corso elementare. Menzione onorevole: Primo Borgobello, Amedeo Bortoluzzi, Teodoro Calligaris, Elio Ferriglio. — Premio di 1.° grado: Elio Borgobello. — Premio di 1.° grado: Venusto Traghetli.

3.° Corso elementare. Menzione onorevole: Luigi Del Frate, Zilio Menazzi, Linneo Oscar Toso. — Premio di 2.° grado: Vittore Menon e Pietro Scisizzi.

Corso di lavori femminili: Menzione onorevole: Elda Bontempo, Sara De Pascal, Palmira De Piero, Emilia Driussi, Giuseppina Franzolini, Anna Nadalutti. — Premio di 1.° grado: Luigina Pianta (quale nella sez. taglio e quale nella sez. cucito).

2.° Corso lavori femminili: Premio di 1.° e 2.° grado Luigina Pianta (sez. cucito e taglio).

3.° Corso lavori femminili: Menzione onorevole: Michelina De Pascal. Premio di secondo grado: Antonia Mattiussi. (sez. ricamo).

La distribuzione dei premi

Anche questa presenta qualche episodio gentile, commovente. Qualcuno dei premiati manca: sono militari, due o tre, sono a servire la loro Patria, e si presenta per loro a riceverlo il premio o la madre o il padre. Così per l'Ambrosini Guido, che ebbe il primo di 1.° grado, venne la madre sua, tutta sorridente e felice.

« Io mi compiaccio con lei — le dice il direttore prof. Bernabò — perché suo figlio si è sempre comportato bene alla scuola.

« Anche dove ora si trova gli vogliono bene tutti — mormora tra i sorrisi la buona e brava mamma. E il pubblico applaude commosso.

E la stessa scena si era già svolta col padre di Umberto Rodaro, il primo nell'appello dei premiati, venuto a ricevere il premio per il figlio, militare a Torino.

« Mi congratulo con lei che ha un ottimo figliolo — gli disse il prof. Bernabò, con la simpatica sua semplicità.

Per l'Antonio Zugolo, militare, venne la sorella.

Con applausi furono salutati parecchi dei premiati: più calorosi, perché dettati anche dalla riconoscenza, furono quelli diretti agli smobilizzati, uno dei quali mutilato di guerra. — Agli smobilizzati, oltre il premio della Scuola, furono, dall'Opera nazionale di assistenza, accordati premi speciali in danaro: di 400 lire ai premiati di 1.° grado, Bigaro e Degano; di 350 a quelli di 1.° grado Marconi e Scialino; di 200, agli altri tre che si meritano menzione onorevole.

Fra le giovinette, la più applaudita fu la Luigina Pianta, che si meritò due premi di primo grado e uno di secondo.

La cerimonia è finita. Come fanno bene all'animo, come rinvigoriscono la fede e i propositi, queste care feste nelle quali si premia non soltanto l'ingegno — che non è merito o difetto individuale il possedere — ma la costanza nello studio e nel lavoro e la bontà, che sono virtù proprie di ciascuno.

La mostra del pittore Pinelli si è inaugurata ieri alle 15 nella sala del palazzo degli Uffici. Intervengono il cav. dott. Castellani consigliere di Prefettura, l'assessore prof. Del Piero e altre personalità, nonché molte gentili signore e signorine. In tutto il pomeriggio si notò un'affluenza di numerosi visitatori che al compiacimento del prof. Pinelli per la viva interpretazione della sua arte. Vennero effettuati anche vari acquisti. La mostra rimarrà aperta tutta la settimana.

I canti Friulani della Società corale pontebbana.

Che folla, al Cinema Teatro Moderno, ieri, per ascoltare i canti friulani. Si dovette rimandare parecchi, giunti a « teatro esaurito ». L'anima friulana, ridesta dopo l'oppressione degli anni di guerra e dell'invasione, si conforta e ritempra alla luce ed al calore dell'arte, in ogni sua manifestazione. Ed arte vera, arte nostra — friulana — è quella del maestro Antonio Zardini e della Società corale pontebbana che egli dirige.

La quale, al suo presentarsi sul palcoscenico, fu salutata da un generale, caloroso, insistente battimani, che subito riaccese la corrente di simpatia, di fraternità fra il pubblico e gli ospiti: sentimenti che andarono sempre più accentuandosi ad ogni cantata, fino all'entusiasmo per alcune delle più caratteristiche.

« Dal pais più disgraziât » del vecchio Friuli, da Pontebba per quattro anni lasciata in balia di predatori d'incendiati, il maestro Zardini ci portò prima il saluto caro, e poi ci fece provare il dolore dell'emigrante che deve « bandonà » Patrie, mame e « ogai ben », — dolore che lo Zardini ha interpretato con una musica patetica resa con tutto sentimento dalle gentili esecutrici e dai coristi.

Dopo la sempre gradita « La luna puartade » — per darsi dal vino... dal ritmo musicale così leggiadro, ci deliziamo « Primevere » e l'autunno con l'armonia di pretto carattere « vilottiano ».

Si voleva il bis della « Primevere »... ma sopravvenne l'Autunno a compensarlo...

Il bis, invece, fu ottenuto, con insistenti applausi e grida di bravi, bravi, per il successivo numero « Tarcin », parole di F. Berti.

Piacquero « Planc, planchin », parole di E. Nardini e musica del concittadino Adriano Blasich: musica popolare di ottimo effetto, e « A no stai », parole della valente poetessa dialettale signora Anna Fabris e musica dello Zardini, che diede alla « passione » descritta narrata dalla scrittrice l'interpretazione appropriata.

Fra le migliori creazioni del feroce maestro, dobbiamo annoverare « Ce matie », soave canzone amorosa dello Zorutti — musica gentile come le parole.

Ma dovremmo dedicare ad ogni numero elogi speciali: tutti furono applauditi, e bisstate le patetiche « Stelutis » e la « Serenade », e la « Staiere » mardo in visibilio, come l'altra volta, e se ne voleva il bis... che fu sostituito con la ripetizione del « Salut ».

Alla Società Filologica Friulana ed al Comitato Cittadino per la Musica, che ci procurarono questo secondo godimento spirituale, al maestro Zardini ed ai bravi suoi collaboratori che ce lo offesero — le grazie più vive, anche a nome del pubblico, che tanto se ne compiacque.

Nella trattoria « Al Friuli », la Società Corale Pontebbana fu raccolta, per gentile pensiero delle due istituzioni organizzatrici, ad un pranzo in comune, al quale parteciparono anche l'on. Girardini, il barone prof. cav. Enrico Morpurgo presidente del Comitato cittadino per la musica, il prof. Pellis presidente della Filologia (venuto appositamente da Trieste), il vicepresidente rag. comm. Carletti, il maestro Adriano Blasich, l'avv. Nardini e qualche altro. — Il pranzo, servito ottimamente, fu condito dal massimo buon umore e rallegrato in ultimo da alcune cantate: un piccolo anticipo sui cori che avremmo gustato più tardi. — A ognuna delle signorine fu regalato, con pensiero gentile, un mazzetto di fiori; e leggiadramente infiorate erano state anche le menze.

Dopo il trattamento, la Società Corale Pontebbana fu invitata alla Trattoria Manin, dove pure fece udire alcuni cori — cantati squisitamente e applauditi da una folla che si era venuta raccogliendo nell'ampio salone.

Alla partenza del treno per Pontebba, nuove cordiali dimostrazioni e canti e scambi di baci e promesso di ritorno, ed evvia a Pontebba, e a Udine.

Una giornata di fraternità schietta, friulana — una giornata indimenticabile per ognuno che l'abbia goduta.

Teatro Sociale

Dopo tanti anni di assenza dalle nostre scene, Virginia Reiter è stata sabato sera risalutata dal pubblico udinese che Le tributò le più entusiastiche e festose accoglienze. Questa sera debutta della primaria Tournee Layille con un'avvincente programma di varietà tra cui la Compagnia comica dei 26 cani, commedia presentata dal Prof. Mr. cav. Munier e Signa Olaf.

Onorificenze. — Al cav. uff. Eugenio Bianchi, Direttore delle Poste e Telegrafi, la presidenza della Croce Rossa Italiana ha conferito la medaglia d'oro per la propaganda da lui svolta in favore dell'istituzione.

Società Dante Alighieri.

Sottoscrizione per iscriverne nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto Giuseppe Bisutti fu Pietro: Famiglia Mascherin Drigani I. 10, Moro cav. rag. Silvio 5, Rizzani cav. Antonio e Bonifacio 10, Sponghia Aldo, Roma 5, Asquini dott. Mario Tricesimo 25, Ellero rag. Valentino, Tricesimo 25, Maria Sbueiz ved. Bisutti, Tricesimo 25. Totale 215.

Beneficenza a mezza della «Patria»

Orfani di Guerra. — In morte di Marco Stringher: Giacomo Comestati e famiglia 20. — In morte di Anna Pirona-Parl: Toppani rag. Innocente 10.

Società Dante Alighieri: Per iscriverne il nome di Marco Stringher a socio perpetuo nel libro d'oro: cav. Pietro Fantoni 10.

Il Centenario dantesco a Udine. — Ad iniziativa di alcuni studiosi, sotto gli auspici dell'Accademia di Udine e della Società Filologica Friulana, nella sala della Biblioteca Comunale, si terrà un corso di conferenze per la ricorrenza del sesto centenario della morte di Dante.

Parlerà, sabato 24 corr. dalle ore 21, il prof. Fiammazzo preside del Liceo, sulla «Vita» del sommo Poeta.

Distribuzione riso. — Coltagliando N. 15 della relativa tessera, oggi è in vendita nei soliti spacci comunali, Cooperativa Friulana di Consumo ed Istituto impiegati salariati dello Stato, kg. 1/2 di riso per persona al solito prezzo di lire 2 al kg.

La gita della Società A. F. — Forse perché il programma fu giudicato troppo modesto, i partecipanti alla gita furono soltanto 19.

La piccola brigata subito affratellata nella comune letizia, per la promessa di una bella giornata, si è molto divertita, tanto nella salita al M. Stella che nella discesa a Veduggio. La temperatura, primaverile; l'atmosfera, alquanto fosca verso il piano, era limpida, a Nord; perciò si presentava grandioso il panorama del Musi, del Ciampino e del Quirinale.

Alla chiesa di Stella si attendeva la maestra del paese con alcuni scolari che gentilmente offrirono mazzolini di Bucaneve e di Birria, e poscia ci accompagnarono sino alla vetta dove si arrivò alle 12 precise. Consumata la colazione, riprendemmo la via di ritorno per un sentiero alquanto movimentato, ma felicemente superato da tutti.

Giunti alle 16 a Tarcento, trovammo pronti i camion sui quali la compagnia prendeva posto per Tricesimo dove col tram, ritornava ad Udine alle ore 18.

Smarrimento. Sabato u. s. fu smarrito cane spionone mantello bianco macchiato marron, coda lunga. Risponde al nome di Bobi. Competente mancia portando Via Carducci o dandone informazioni.

Società tappezzieri e sellai. — Si radunò ieri mattina il Consiglio della Società tappezzieri e sellai, allo scopo di nominare le nuove cariche sociali. Fu eletto vice presidente il sig. Antonio Quargnolo; segretario il sig. Ignazio Pellizzoni; e da cassiere provvisorio funzionerà il presidente sig. Carlo Mattioli.

Venne deliberato d'inviare un ringraziamento al sig. Pietro Pittoritto per avere restituito la bandiera della Società da lui salvata durante l'invasione, e di proclamarlo Socio benemerito.

Echi di cronaca. — E' arrivata la Birra Puntigam tipo per la nuova stagione, è migliore dell'ante guerra.

Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Manin e presso «Il Birraio di Puntigam» di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

Le gare di foot-ball

Udine 1.a batte Treviso 1-0 — Udine 2.a batte Treviso 9-0.

Ieri sul campo del Treviso F. B. C. la squadra concittadina, ha giocato il suo ultimo match di campionato. Partito in ottima formazione, malgrado la capricciosa assenza di due giocatori (del resto facilmente sostituibili) il nostro undici, ha piegato la squadra Trevigiana, imponendosi per tecnica superiore, e per maggior resistenza. Il goal della vittoria, che riconfermando l'Udinese squadra di prima categoria, escluderà dalla stessa il Treviso, fu segnato da Cosmi. — Nè miglior sorte, toccò al bianco-celesti, sul campo di via Mentana, dove le riserve Udinesi, imponente, schiacciando gli avversari e battendoli per ben 9 goal a uno! La nostra squadra riserve, chiude la serie dei match di campionato brillantemente; essa si trova piazzata al 2.º posto, e se un reclamo sportivo contro la Bentegodi, prima classificata, sarà accolto, vedremo i nostri giovani, disputare con quella Società il primo posto.

I dirigenti dell'A. S. U. plaudendo alle brillanti affermazioni conseguite dalle loro squadre, negli ultimi incontri si riuniranno questa sera alle ore 21 a lieto simposio i loro calciatori nelle ampie sale del circolo sportivo.

A. L.

Fiero patriottico discorso del duca d'Aosta a Milano

MILANO, 23. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una patriottica cerimonia promossa dalla Società militare di Mutuo Soccorso l'esercito, fondata nel 1881 che ha festeggiato il 40° anniversario di sua vita commemorando i suoi 27 soci caduti in guerra. (Questa conta circa tremila soci appartenenti in gran parte alla piccola borghesia ed al ceto operaio. E' stato inaugurato in tale occasione il nuovo vessillo sociale del quale è stata matrina la signora Seves moglie del capitano Pietro Seves morto in guerra e S. M. il Re presidente onorario del sodalizio aveva designato S. A. R. il duca d'Aosta a rappresentarlo alla cerimonia.

Ha parlato per primo il presidente della Società cav. Lodovico Paroli il quale ha esposto in lauta sintesi le vicende del sodalizio nei suoi anni di vita e ha commemorato i soci caduti. Ha quindi preso la parola il duca d'Aosta il quale ha detto:

«Il fervido appello sgorgato come limpido rivo dalla amorosa rievocazione del nostro presidente è sintesi felice dell'opera svolta da questo sodalizio.

Se bello e doveroso e reciproco è l'amore tra difensori d'Italia — è veramente sublime che questo sentimento perduri intenso fra cittadini che lasciate le bandiere segnate d'eroismo assumono l'opera silenziosa e influente portando nella vita un retaggio d'amore e di altruismo. Accolgo con letizia l'invito vostro orgoglioso di rappresentare la maestà del nostro Re, primo soldato d'Italia, e oggi mi trovo fra voi cari cittadini soldati, mentre sulle nostre teste circonfusi di splendida luce sovrastano gli spiriti eletti dei soci caduti per la patria, quali geni, tutelari di nostra gente.

La fraterna riunione di oggi rappresenta per noi un rito solenne una rievocazione affettuosa, un fermo proposito sugli albori del nuovo anno, l'inizio di intensa seconda pace e di lavoro. Noi inauguriamo il vessillo della fratellanza ideale il cammino percorso in 40 anni di lotta paziente, noi materiamo ogni di novella energia dal ricordo dei soci caduti nel glorioso cimento dell'immane conflitto.

Le ombre venerate dei nostri fratelli non trovano ancora la meritata requie. Essi attesero per l'Italia frutti gloriosi della cruenta vittoria. Segnarono gli indimenticabili spiriti, la diritta via da percorrere, la segnarono. Ma non sempre nei due anni trascorsi l'amore e il dovere guidarono il duro cammino fra rovi sterpi e sassi, brandelli di carne la sciama ascendendo l'erto calvario, piangemmo lacrime sanguigne, poiché è fatale che l'Italia nostra raggiunga gli ideali lungamente sognati, soltanto attraverso una via di passione e di sacrificio. Pur contro la molta volontà, pur contro abiezioni e colpe la patria ha raggiunto l'agognata meta, talvolta aiutata, spesso osteggiata da invidie gentili, sempre combattuta da un mortale nemico. Che importa se uscimmo dalla lotta stramati, che importa se il duro bi sogno ci incalza, che importa se le privazioni ci angustiano, se i nostri focolari sono spenti? Una fiamma divina arde perennemente in noi, pur fra le nebbie dell'ora che volge, è la fiamma che illumina il duro nostro sentiero come più splendido sole d'Italia. Abbiamo fede nei nostri radiosi destini, abbiamo volontà di sicura vittoria, abbiamo ferma certezza di non perire. Con umiltà francescana accetteremo ogni disappunto perché il premio è sublime; tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è il diletto, disse il poverello di Assisi. Il premio nostro è la grandezza della patria, il bene nostro è la prosperità d'Italia. Dalla storia dei nostri padri, dai nostri morti emana la visione di una terra: fatta sacra dal sangue dei figli suoi, fatta prospera dal lavoro di tutti, fatta grande della dedizione comune. Dalle tinte che segnano come ruga precoce i ferrigni pogg del Carso, dalla tomba del capitano Forres che idealizza gli spiriti dei compagni morti, dal grande profeta che infiammò la giovinezza, ci giunge la voce dell'amore della speranza, della bontà. L'Italia avanti a tutto, l'Italia soprattutto, o compagni questa è la voce divina, ed onoreremo così nel miglior modo la memoria del capitano Seves il ricordo di tutti i soci caduti, il sangue dei 600 mila morti d'Italia.

Lavoratori della patria. Postenabrali uem, fu inciso in una medaglia di 500, e sarà, la nostra, luce di civiltà nuova, poiché come si disse per Roma, forti sono gli italiani come il cielo è profondo. Ci assisterà nel nobile intento la tenacia che ci sorresse nei più duri frengenti, quando tutto sembrò crollare davanti a noi e l'Italia risorse più forte di prima, tenacia che verrà specialmente da voi, o laboriosi operai del braccio, che nelle sonanti officine date opere

anche per costituire le perdute ricchezze, da voi, o intelligenti operai del pensiero che tutte le vostre energie diurnamente offrite alle grandi industrie, da voi o intrepidi cittadini della piccola borghesia italiana, che serenamente sopportaste in guerra larghissimo tributo di sangue e oggi subite fieramente il peso delle difficoltà ora che volge. Con la più gagliarda fede rievocando, a testimone del mio sentimento, la dolce e venerata figura del padre mio presidente onorario del sodalizio dalla sua fondazione, io innalzo a tutti i tremila membri di questa società di fratellanza, alle loro brave famiglie ai lavoratori della generosa terra di Lombardia a tutti i devoti figli d'Italia, il mio più fervido augurio, giunga esso specialmente alle case ove in assillante pensiero si lotta per la vita, ove un nido di virile hierenza copre amarissime pene, ove svolgersi ora per ora le più dure battaglie, porti esso a tutti gli oscuri combattenti la mia parola affettuosa ed il mio fraterno saluto. Finché lo spirito reggerà le nostre membra saremo al posto di lavoro ed di fede, concordi e pronti ai più duri sacrifici, ce ne dà la forza il pensiero di voi o vedovate spose di voi, o morti eroici, che in ignote case di abete, lassù nell'arco di battaglia che vide lo sfolgore del fuoco infernale che sentì il rombo della lotta cruenta, che ammirò le splendide gesta della nuovissima Italia, attendete che il voto sia alline, rapidamente compiuto. E così sia.

Dopo il discorso del duca d'Aosta che è stato spesso interrotto d'applausi ed alala e alla fine coronato da una luaga ovazione, ha preso la parola il capitano prof. com. Giovanni Borelli, che ha tenuto una conferenza sui grandi attori della nostra guerra.

Il raddrizzamento della Da Vinci

TARANTO 23. — Sono giunti il ministro della marina amm. Sechi, l'amm. Acton, l'amm. Caghi, l'amm. Thaon de Revel, ed alcuni adetti navali presso l'ambasciata estere per assistere alle operazioni di raddrizzamento della Leonardo da Vinci.

Una solenne cerimonia a Genova

GENOVA 24. — Ieri sera al teatro Carlo Felice affollatissimo, presenti tutte le autorità civili e militari, e numerose società con bandiere ha avuto luogo la solenne consegna delle borse di studio erogate agli eredi di guerra. Ha preso per primo la parola il prof. dell'Istituto prof. Cogliolo, il quale ha tratteggiato le finalità dell'Istituto stesso, quindi l'assessore anziano, Sgrubbiane ha portato il saluto a nome della città. Infine ha preso la parola l'on. Vincenzo Bianchi sottosegretario di stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, che è stato applauditissimo. Dopo il discorso dell'on. Bianchi il segretario del comitato ha proclamato i nomi dei 34 premiati e degli offerenti delle borse da cinquemila lire ciascuna. Tra tutti offrendo anche il principe ereditario il quale è stato salutato da una clamorosa e lunghissima ovazione. Domani l'on. Bianchi visiterà gli istituti creati a favore degli invalidi di guerra.

Il burro ribassato

ROMA 24. — Il commissariato dei consumi seguendo l'andamento generale del mercato ha deciso che il prezzo di cessione del burro ai consorzi provinciali granari sia ribassato da lire 22 a lire 20 al chilo. Tale ribasso in un genere di così largo consumo non sarà di pregiudizio al consumatore, tanto più che la assegnazione del burro da parte del commissariato raggiunge quantitativi notevoli.

La conferenza di Parigi

LONDRA 23. — Stavane Li yd George accompagnato dal suo segretario è partito per Parigi. Sono anche partiti per Parigi i due ambasciatori di Francia e d'Italia.

Il com. De Martino per i problemi economici

LONDRA 23. — Un collaboratore del giornale Domenico dopo aver detto che il rappresentante dell'Italia a Londra è stato accolto con entusiasmo nella gran Bretagna soprattutto dopo i comuni sacrifici fa un elogio del com. De Martino. L'autore provvede che il com. De Martino concentrerà soprattutto la sua attenzione sui problemi economici e conclude dicendo: parteciperemo cordialmente a tale opera poiché è questo il solo mezzo per scongiurare la catastrofe universale ed assicurare il risorgimento economico generale.

La media dei cambi

UDINE 24. — La media dei cambi praticabili oggi sulla piazza è: Francia 183.50 — Svizzera 438.50 — Londra 105.75 — Nuova York 27.95 — Berlino 45.75, Belgio 198.

Estrazione del 22 gennaio 1921

VENEZIA	64	68	21	59	7
BARI	69	76	88	78	62
FIRENZE	1	75	3	80	31
MILANO	41	15	83	77	66
NAPOLI	28	5	26	38	29
PALERMO	7	82	76	87	63
ROMA	30	31	15	40	37
TORINO	74	83	72	11	26

Casa di Rivevero di Udine

E' aperto il concorso al posto di segretario - economo. Stipendio 6600 a lordo più indennità caro vivere. Licenza liceale o Istituto Tecnico — Patente segretario Comunale. Scadenza concorso 15 Febbraio. Informazioni presso segreteria.

Udine, 13 gennaio 1921.

PRESSE acciaio per gomme piene Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia.

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo consegne sollecite - scocche pronte consegna S. I. A. M. I. C. Perugia.

CONTABILE diplomato, tenitore libri qualsiasi sistema, corrispondenti principali lingue, accetterebbe impiego adeguato. Scrivere 78 Unione Pubblicità - Udine.

18 ENNE impiegato spedizioniere internazionale scuola tecnica italiana tedesca pratico lavori ufficio cerca occupazione mili pretesco. Offerte 153 Unione Pubblicità Italiana. Udine.

AFFITTASI negozio uso ufficio. Rivolgarsi via Molino nascosto N. 14 il piano.

IN VIA VILLALTA 71 sono in vendita camere in nuce e rovere massiccio lavorate accuratamente come anteguerra solidi e garanziti, con marmi e luci cristalli di Boemia. I prezzi sono tali da non temere concorrenza alcuna.

FRANCOLINI antichi e moderni, nuovi ed usati, scelti e su lettera, collezioni complete e blocchi acquisto contanti a prezzi altissimi. Avvocato Schiavi - Via Savorgnana 28 - Udine.

SIGNORINA DATTILOGRAFA perfezionata cerca impiego presso ditta commerciale o militare. Rivolgarsi Udine Piazza Mercatenuovo N. 4 A Udine.

ACQUISTO casa in Udine con vasti magazzini suderia ed abitazione. Scrivere 144 Unione Pubblicità Udine.

PRESSO l'Amministrazione Co. Agricola in Risano trovisi in vendita ottima qualità di vino rosso da pasto.

AFFITTASI Tavagnacco casa N. 4 ambienti 3 piani corile. Rivolgarsi Balzano Massimiliano - Tavagnacco.

VENEDESI Occasione armadio vetrina con piatti, chiere, servizi da tavola ecc. Balzano Massimiliano - Tavagnacco.

GABINETTO DENTISTICO

DEL
Dottor. Domenico Damiani

medico-chirurgo-Specialista
dell'Istituto Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna.

Gire complete dei denti - Estrazioni, Apparecchi di protesi secondo i più moderni sistemi. Abile tecnico dello stesso Istituto bolognese.

Aperto i giorni feriali

dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16

UDINE - Via Manin 9 - UDINE

(Vicino Piazza Vitt. Eman.)

Trapani da Banco

Trapani a Colonna

Piegatrici - Recalatrici

Ing. CARLO FACHINI

UDINE

Via Bertolini 2

DITTA

Commercio Guantario

FABBRICA DI GUANTI

VENEZIA NAPOLI

Merc. S. Zulian 711 S. Felice 33

Ingresso Calle Pignoli 752 B

CICLI - MOTOCICLI

BIANCHI

Rapp. Provincia di Udine

G. NADALI

Stabili Acquista

triestino purehò buona

posizione o rendite. Al-

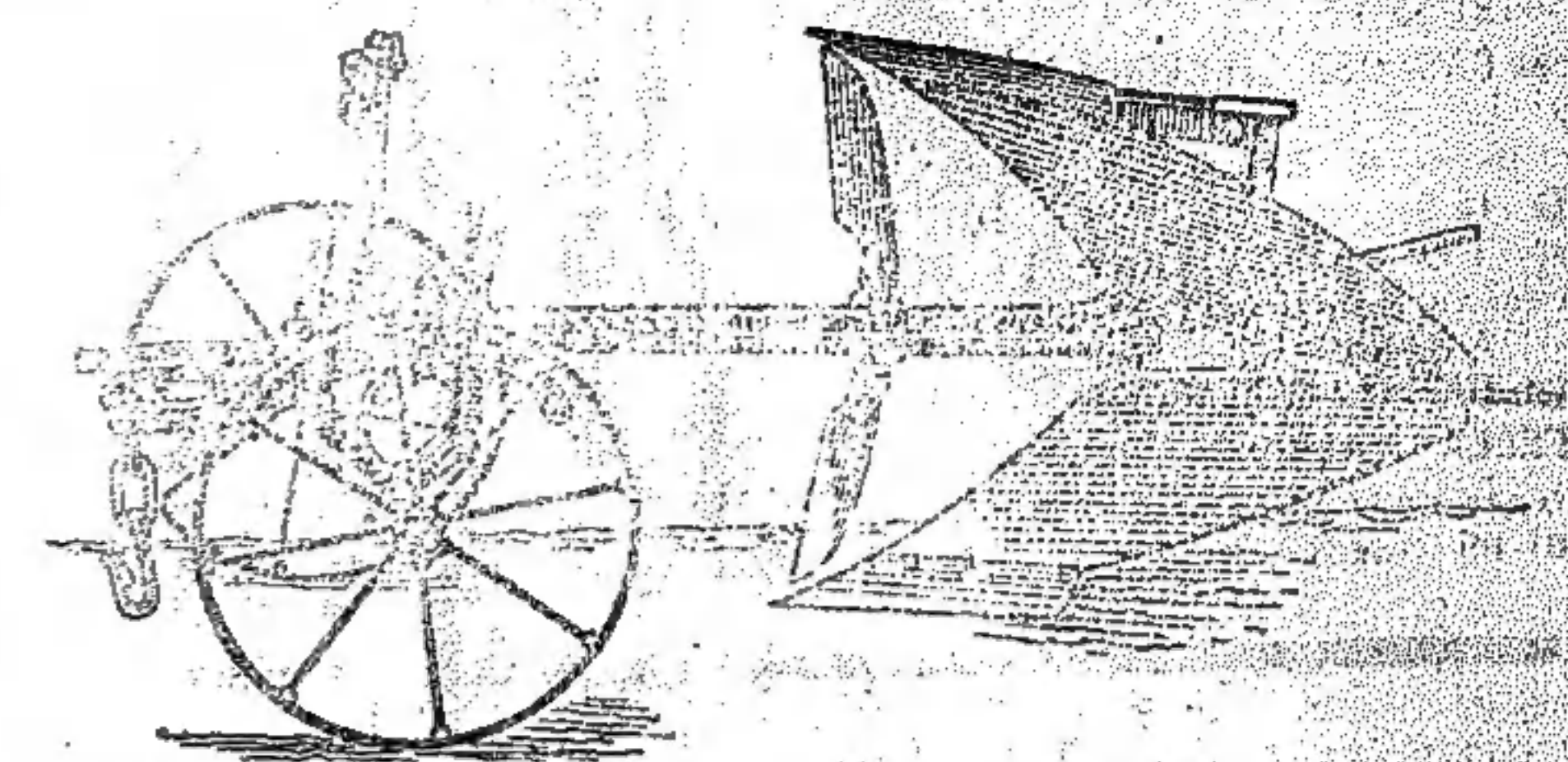
birgo Croce di Malta

stanza 15 dalle 14 alle

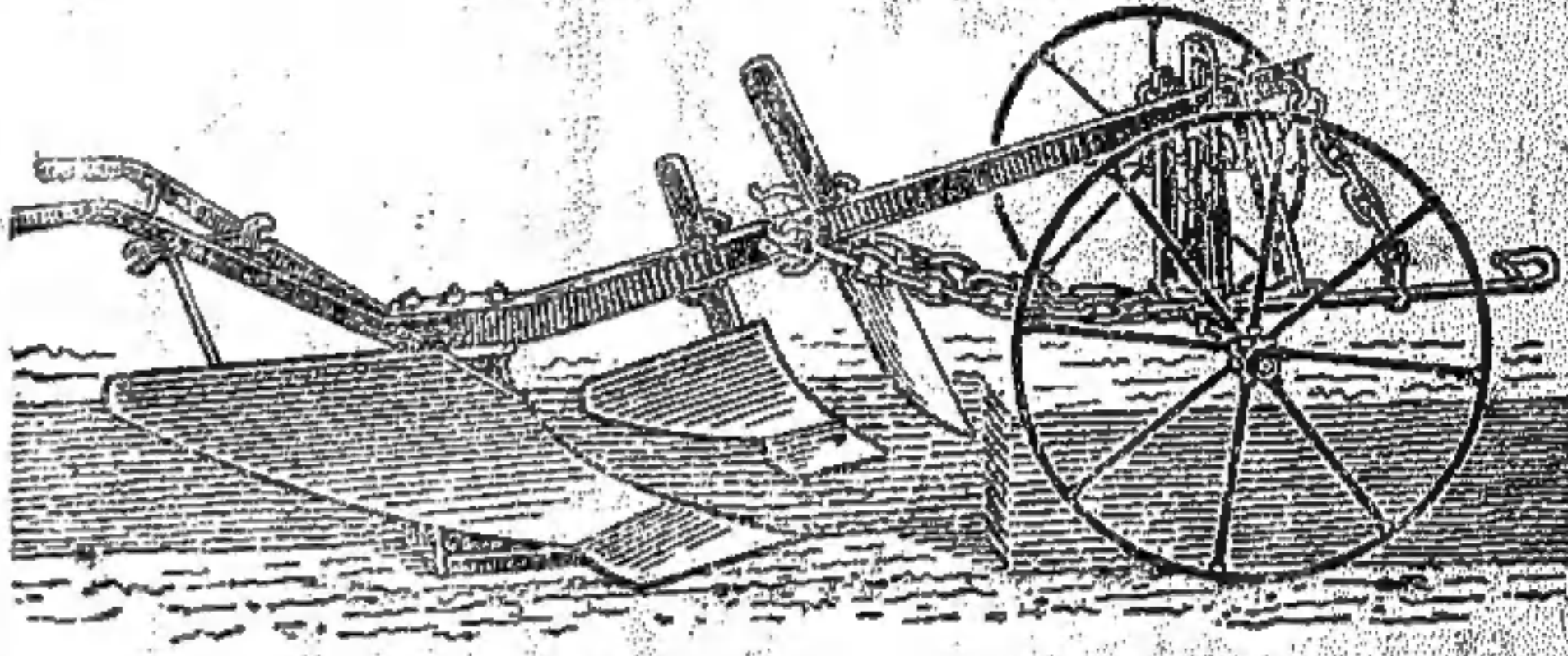
15.30.

ARATRI PER TUTTI

I TERRENI FRIULANI

**PEZZI di RICAMBIO**

PER TUTTI GLI ARATRI



Rivolgarsi alla SEZIONE MACCHINE DE LLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLA - PONTE POSCOLLE.

OCCASIONE

per BAR, CAFFE', GROSSISTI

La Ditta COLITTI G. - Via Cussignacco 11

LIQUIDA

Liquori e Sciropi sia in bottiglie che in damigiane da 15-30-50 litri

A PREZZI VANTAGGIOSI

GENERI ALIMENTARI E COLONIALI**VINI****CHIANTI FASSATI****PRESSO LA DITTA****LEONARDUZZI ROMOLO****UDINE**

Viale Palmanova 3-5 - TELEFONO 208

Fiera Campionaria di Milano

INTERNAZIONALE

12-27 Aprile 1921

Industriali!

Prenotate gli Stands

presso la Direzione Generale Viale Venezia, 20 - MILANO - Telefono 20-200

I residenti all'estero possono rivolgersi alle Autorità Diplomatiche e Camere di Commercio Italiane del luogo.

ANTONIO ZORRER

Deposito Cartoline illustrate all'ingrosso

Udine via della Posta N. 7 - interno - con le migliori edizioni nazionali ed estere dei migliori autori.

PREZZI MODICISSIMI

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA - M. UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) — per Gorizia (N) — A. 18.40 — O. 50 (mercoledì, venerdì e domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 — A. 10.15 — D. 17.20 — 21.15 (x)).

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.40 (non il lunedì) — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da C. neghian) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35.

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.)
Partenze da Udine: DD. 4.15 (sol. lunedì di mercoledì e venerdì) — O. 5.3

(x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì e venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO)
Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.25
I treni seguiti con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenze da Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50
Arrivo a Udine: 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE
D. Udine 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30
Linea VILLA SANTINA - STAZIONE

PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 — 10.30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12.20 — 20.50
Arrivo a Villa Santina 9.30 — 13.15 — 21.45.

Tram UDINE-TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

ORARIO**dei servizi automobilistici****Partenze da Udine per:**

Palmanova ore 11 — 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradi-sca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli", Attimis 11 — 16.30, Nimis 11 — 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo", Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale", Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore", Spilimbergo 12.15 — 16
Recapito Albergo "Roma", Castions 16
Recapito Stalle Vecchie - Via Viola (*) Trapano che nelle Domeniche

Arrivi a Udine:

Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 — 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 — 14.30, Gradi-sca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30, Tolmezzo 10, Faedis 8 — 14, Spilimbergo 9.45 — 14, Castions 8.30.
Linea automobilistica - Tarcento Nimis, Attimis, Faedis, Cividale Cormons.
Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15. Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17, Arrivo a Tarcento alle 18.15.
Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30

Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.
CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30
TARCENTO-TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13.15 — 17 — 19.

Comune di Codroipo

E' aperto il concorso al posto di medico condotto del II reparto fino a tutto il 20 febbraio p. v. Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Sindaco

Le inserzioni

*Nel La Patria del Friuli - Il Friuli - La Nostra Bandiera
La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto
del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc. e per altri giornali
d'Italia si ricevono presso*

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale In Via Manin N. 8 - Udine

Pacchetti Coloranti "SUPER IRIDE,,
in tutte le tinte. La "Gran Marca,, la "Migliore Esistente,,. Supera di gran lunga tutte le altre, che tentano perfino d'imitare la scatola e il nome. Attenti al vero nome "Super Iride,,! Preferirlo sempre, perché tinge in modo veramente insuperabile, non insudicia o guasta le stoffe. Esclusiva e Deposito presso il sig.

ADRIANO TAMBURLINI - UDINE (Viale Duodo N. 24)

Al quale sono pregati d'indirizzare le loro ordinazioni grossiste e dettaglianti per l'immediato espletamento a prezzo di fabbrica.

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-
TURE - INTESAZIONI - CIRCOLARI -
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE
ILLUSTRATE ecc. ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria **BONACINA** - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE